Anno X. Lunedì, 11 Maggio 1857 N. 130

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 10 MAGGIO

I CLERICALI IN FRANCIA.

Nonostante il divieto fatto ai giornali di Francia di trattare della questione insorta col vescovo di Moulins e della condanna di lui in forza dell'appello per abuso, il *Correspondant* osò inserire un articolo di polemica assai vivo, come è solito farne in simili argomenti il conte di Montalembert. L'atteso avvertimento non mancò per parte del governo, ma nella sua applicazione più mite, giacchè il *Correspondant* è stato già più volte ammonito, pure non gli è toccata la sospensione come la legge ne dava la facoltà al governo.

I giornali francesi avevano riportato un piccolo brano dell'articolo, dal quale risultava che il sig. Montalembert dava sostanzialmente torto al vescovo e ai clericali francesi in genere che si ribellano contro quella decisione. Ma come un mattone non può servire da campione per giudicare di una casa, così quel brano non valeva a dare una giusta idea dell'articolo, il quale non è meno violento contro il governo che contro i clericali dell'*Univers*, che, come ognuno sa, non sono della stessa risma di quella del nobile conte. L'autore dell'articolo ammette il concordato, ma non vuol saperne degli articoli *organici*, che, dice egli, la chiesa non ha mai riconosciuto, e cita a questo proposito mons. de Bonald che nel 1848 rispondeva in un analogo caso al ministro di Luigi Filippo: « Quando « sui punti della dottrina cattolica il « consiglio di stato ha parlato, la causa « non è finita. » Infatti la pastorale dell'arcivescovo Bonald, dichiarata nella sentenza d'appello per abuso annullata e soppressa, fu stampata allora e ristampata; indi ebbe l'adesione di sessantadue vescovi, fra i quali tutti quelli che poi diventarono cardinali in Francia, e lo sono ancora, come anche l'attuale primo elemosiniere dell'imperatore. Ciò prova per il sig. Montalembert che le sentenze del consiglio di stato negli appelli per abuso non valgono nulla. A noi pare però che ciò provi due cose: la prima che i clericali hanno per massima di non riconoscere le leggi dello stato quando ciò loro non conviene; la seconda, che non avendo fatto i vescovi altrettanto nella presente occasione, cioè non avendo coi loro atti mostrato di fare sfregio alla decisione del consiglio di stato, essi sono disposti a disubbidire alle leggi ogni volta che ciò si può fare senza pericolo e a fronte di un potere debole; ma quando il potere è forte e non si lascia vilipendere, i clericali sanno adattarsi.

Inoltre il sig. Montalembert pretende che nella decisione del consiglio di stato non vi è ombra di giustizia. Egli è molto facondo ma certamente non logico; altrimenti dovrebbe sapere che la giustizia dei tribunali, (il consiglio di stato in questo caso è un tribunale) consiste nell'applicazione delle leggi vigenti; egli invece per venire alla conclusione che il consiglio di stato ha avuto torto, è costretto a negare forza agli articoli organici. È facile imputare d'ingiustizia un tribunale quando si nega l'esistenza della leggo, ma la miglior prova che l'imputazione non sussiste è la necessità di ricorrere ad un tale argomento per dimostrarla. Per altro il conte di Montalembert conviene che la costituzione del 1852, annunciando non potere la Francia trovare riposo ed ordine che nella istituzione del consolato e dell'impero, rovesciava tutte le conseguenze che *a favore della libertà religiosa si sono dedotte dalla libertà politica.*

Queste sono le espressioni del conte Montalembert. Noi sappiamo però che cosa il suo partito intende per libertà religiosa, e la sua tesi sarebbe più esatta dicendo, che la costituzione del 1852, limitando a vantaggio di un governo forte la libertà politica, ha impedito che questa libertà fosse confiscata a favore di un regime clericale; imperocchè è omai chiaro che la libertà religiosa in bocca dei clericali non significa altro se non il diritto di opprimere quelli che pensano diversamente. Il sig. Montalembert rimprovera all'*Univers* di aver, subito dopo il colpo di stato del 2 dicembre, riconosciuto e approvato il nuovo potere. L'incongruenza dell'*Univers* è evidente; ma vi era un altro interesse di mezzo. Bisognava incensare il colpo di stato, perchè continuasse a sostenere il potere temporale del papa, e dinanzi a questo tutto doveva cedere. Invece di essere di una incompatibile ingenuità in materia spirituale, l'*Univers* era un fino calcolatore di un interesse mondano.

Il sig. Montalembert si scaglia contro il gallicanismo e quelli che vogliono risuscitarlo. Egli pretende che la chiesa gallicana fu distrutta da Napoleone I col concordato. Persistendo il sig. conte a negare efficacia agli articoli organici, egli non ha torto; ma che cosa sono questi se non la vera e genuina espressione del gallicanismo, secondo gli articoli di Bossuet del 1682? È un mezzo comodo per darsi ragione, il negare quello che esiste, ma non il più efficace e convincente.

L'autore dell'articolo rivela un altro fatto interessante, cioè che nel 1849, sotto il ministero Falloux, però in un'epoca in cui il portafogli era interinalmente affidato al sig. Lanjuinais, il *Moniteur* pubblicava in occasione della riunione dei concilii diocesani in Francia un rapporto di approvazione di quei concilii, nel quale si leggono le seguenti parole:

Non è lontano il tempo senza dubbio, in cui il governo potrà in quello spirito di vera libertà che sta al fondo dei suoi sentimenti, come anche nei principii della costituzione, sottomettere ad un serio esame l'insieme della nostra legislazione religiosa, e rivedere in particolare le disposizioni della legge organica del 18 germinale anno X.

Il sig. di Montalembert si meraviglia che il governo francese invece di persistere in questo proposito, ora incalzi invece l'esecuzione di quella legge organica.

Se il signor conte Montalembert volesse essere di buona fede, riconoscerebbe tosto che null'altro può aver impedito l'effettuazione di quella specie di promessa che le esorbitanti pretensioni della corte di Roma, ed egli mostra molta ingenuità o ne suppone una ben maggiore ne' suoi lettori, se subito dopo afferma che il papato avrebbe mostrato la maggiore deferenza e fatto tutte le concessioni, è bensì vero che il conte di Montalembert aggiunge *tutte le concessioni legittime.*

Dopo aver in questo modo implicitamente tacciato il governo francese di malafede e di mancate promesse verso il cattolicismo, come l'intende il signor Montalembert e i suoi socii di opinione, egli rivolge i suoi fulmini al clero stesso, cioè a quella parte colla quale negli ultimi tempi si è trovato in manifesto dissenso. È questa forse la parte più interessante dello scritto giacchè il nobile scrittore non ha avuto bisogno di usare di circonlocuzioni per esprimere il suo pensiero, come ha fatto nello attaccare il governo. Ne riportiamo i seguenti brani:

La reazione antireligiosa, scrive il conte di Montalembert, che si osserva nel popolo, che lo spinge ad attaccare la società di S. Vincenzo di Paola, che gli ha fatto accordare poche simpatie e rimpianti a mons. Sibour, paragonando queste simpatie e questi rimpianti a quelli manifestati in occasione della morte di mons. Affre, e finalmente che lascia questo medesimo popolo indifferente dinnanzi il decreto d'abuso recato contro mons. di Dreux-Brézé, tutto questo è dovuto ai progressi dell'impopolarità del clero in Francia.

Oggi voi non siete soltanto disarmati, prosegue il nobile scrittore, rivolgendo la parola al clero stesso, ma voi vi siete incatenati in prevenzione dall'adesione che avete dato o lasciato dare in vostro nome, ai mezzi che vengono impiegati contro di voi. Voi avete perduto e sacrificato volontariamente il terreno sul quale avete vinto e dove voi eravate invincibili, avete applaudito a quelli che hanno dichiarato essere il braccio secolare dei gendarmi un protettore assai più forte che la libertà di coscienza, e quelli che, in un eccesso di insolente egoismo, rispondevano alle laganze dei parlamentari e dei repubblicani: *In quanto a noi, siamo perfettamente liberi.* Avete applaudito a quelli che hanno assolutamente protestato che la libertà di parlare e di scrivere doveva essere ricusata a coloro che non si confessano. Avete lasciato dire, con una assimilazione sacrilega, che la legislazione presente sulla stampa era precisamente quella della chiesa: *l'avvertimento e la soppressione.*

Sapete ora quello che valgono le libertà ristrette a tutti quelli che si confessano, e dichiarate sufficienti da quelli che contavano farne il privilegio della loro oltrecotanza.

Senza dubbio egli è permesso, anzi è necessario di cambiare d'opinione e di attitudine, quando l'esperienza vi ha illuminato sui pericoli di una linea seguita in buona fede. Ma affinchè queste variazioni e queste trasforma-

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Inaugurazione del R. Ippodromo.

Teatro Carignano. Ingegno e speculazione, *commedia in 4 atti del sig. D. Botto.* Concerto delle sorelle Ferni. Pubblicazioni musicali.

Al regio Ippodromo, dove migliaia di spettatori s'accalcano, si urtano e prorompono in festevoli grida o stanno ammirando, più ancora che lo spettacolo, il vasto ed elegante edifizio aperto ieri sera al pubblico, mi chiamano antiche simpatie. Là è Irma Monfroid, che sicura di sè volteggia sul focoso destriero e, questo spingendo audacemente a sfrenata corsa, seco così m'attrae nel suo rapido e turbinoso aggirarsi, ch'io quasi mi credo caduto sotto il magico potere d'una Willi. E quando finalmente s'arresta, comparisce la Berta Ciniselli. Se quella ha bellezza maschia, ardimento virile, slancio e forza, mi piace questa perchè tutta grazia e leggiadria nei suoi movimenti: l'una scherza col pericolo, l'altra lo affronta e lo supera coraggiosamente: mentre quella ti passa dinanzi rapida come il camoscio, che fuggendo dal cacciatore delle alpi, balza di picco in picco, questa saltella agile come gazzella, ti alletta con pose gentili, ti rapisce col suo sorriso. A Berta ed Irma tengono dietro il moro Miller, i fratelli Buislay: e poi *Montecristo*, *Nelson*, *Profeta*, *Ella*, cavalli ammaestrati, ed il can barbone *Fido*, e la scimmia *Joko*.... A voi tutti salute o bipedi illustri, o intelligenti quadrupedi! Io vorrei consacrare alle vostre glorie una intiera appendice, vorrei descrivere minutamente quel vago tempio che al culto delle arti hanno schiuso i signori Galli e Bogetto: ma oggi mancanmi e tempio e spazio, chè ancora mi rimane a ragionare della commedia del sig. Botto, *Ingegno e speculazione.*

Questo giovane scrittore sarà forse noto ai miei lettori per le briose ed eleganti appendici teatrali, dettate di tratto in tratto sul *Corriere Mercantile* di Genova. Alla corona di spine dorate del critico, dannato, come dice A. Karr, *à chercher sa vie dans les ordures, comme les chiffoniers,* ei volle accoppiare l'alloro verdeggiante del poeta drammatico. Nobile conato, che arrichisce il nostro teatro d'una commedia non priva di merito, e che dimostra come non sempre la critica sia *l'arma degli impotenti!*

Semplice è l'argomento dell'*Ingegno e speculazione.* Un giovine ingegnere, Lodovico Verri, giunse ad inventare un nuovo modo di locomotive: ma povero ed ignorato, mancangli i mezzi di attuare la sua scoperta. Il caso gli fa incontrare il proprietario d'un avviatissimo opificio meccanico, il sig. Cardini. Costui tosto si avvede come la invenzione del Verri possa essere feconda di utili applicazioni, offre all'inventore capitali e le proprie officine; ed a sempre più accaparrarsi il Verri, di cui apprezza l'ingegno, e farne suo prò, l'introduce nella sua famiglia e forma il progetto di dargli in isposa madamigella Cesira, la propria figlia.

Il Verri va in solluchero per le cortesi offerte; ma il suo Pilade, Maurizio Monti, giovine di buona famiglia, che diè fondo a quasi tutti i suoi averi in giuoco e bagordi ed ora dubita di tutti e di tutto, lo consiglia a diffidare del Cardini e della sua generosità, e si propone di tener l'occhio aperto sullo speculatore.

Verri e l'amico Monti sono presentati alla signora Laura ed a madamigella Cesira. Laura è una sedicente vedova, la quale convive col Cardini: in essa Monti riconosce un'antica amante. Cesira è una saputella, educata coi romanzi di Francia, ardita più che non s'addica all'età sua ed a giovane zitella.

Cardini s'accorge ostare ai suoi disegni l'amore che Verri porta ad una giovine e bella ricamatrice, Rosalia: già avendo altra volta adocchiata e trovata di suo genio la ragazza, proponesi di torla di mezzo colla seduzione, confiscandola a proprio vantaggio.

Sono questi i principali personaggi della commedia.

Il Cardini non istà colle mani alla cintola: ma non dorme neppure Maurizio. Ei strinse alleanza con Laura: questa farà ogni suo potere perchè il Monti, bisognoso di ricca dote, sposi madamigella Cesira, ed egli in compenso tacerà sui poco onorevoli antecedenti della sedicente vedova. Così s'incrociano dall'una e dall'altra parte gli intrighi.

Cardini induce l'ingenua Rosalia e sua madre a recarsi ad una casa di campagna, dove la ragazza sarà in piena sua balia. E conducendo di pari passo gli amori e gli affari, pone le basi di una società per mandare ad effetto il trovato dell'ingegnere, cerca di ottenere in proprio nome il brevetto d'invenzione della nuova macchina e per meglio riuscire nelle sue speculazioni getta persino il discredito sulla invenzione del Verri, il quale credesi ingannato dalla fidanzata, osteggiato da immaginari rivali, senza sospettare per nulla di chi crede suo benefattore.

A tal punto Maurizio crede opportuno di sventare ogni trama. Corre dal ministro ed ottiene il brevetto a nome del Verri. Lo speculatore si vede sfuggire di mano la parte del lupo, deve acconciarsi ad un guadagno più

zioni siano legittime e onorate, bisogna che vi guidino al concorso di una causa *onesta* minacciata o vinta, e non già che vi attacchino al carro di un trionfatore.

Non faremo commenti su queste parole colle quali un clericale che per ambizione, inclinazione e temperamento ha conservato qualche predilezione liberale, svela le turpitudini dei suoi socii d'opinione, e dimostra come la furberia gesuitica sia stata presa nel proprio laccio. Le raccomandiamo però alle meditazioni dell'*Armonia* e del *Cattolico* che hanno sulla libertà di parlare e di scrivere le stesse idee dell'*Univers*, e che a suo tempo si sono pur essi attaccati *al carro del trionfatore*, nella lusinga di poter anch'essi un giorno rispondere insolentemente ai liberali oppressi: *In quanto a noi, siamo perfettamente liberi.*

INTERNO

FATTI DIVERSI

Festa dello Statuto. Il mese di aprile vien proprio da alcuni anni in maggio, di maniera che le pioggie ritardano e ci sopraggiungono quando si desidera e si ha bisogno di sole.

Per tutta la settimana scorsa si ebbe pioggia alternata con un po' di sereno, e veggendo far i preparativi per la festa dello statuto, si chiedeva: Avremo pioggia o vento?

Malgrado l'incertezza in cui ci lasciava l'incostanza del tempo, dalle provincie e dalla vicina Lombardia giunsero moltissimi e sino da venerdì tutti gli alberghi erano stipati di ospiti, che pur si rassegnarono a pagar caro la pigione della camera.

E nella festa di questa mattina si accorgevano i torinesi della moltitudine di concittadini e connazionali convenuti a partecipare alla comune letizia. Verso le ore nove piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Emanuele erano gremite di spettatori.

La via Po e la piazza Vittorio ornate con buon gusto, i balconi coperti di arazzi e resi splendidi per le molte gentili signore che v'erano, risuonarono alle ore dieci di fragorose acclamazioni, le quali annunciavano l'avvicinarsi di S. M. accompagnata da numeroso seguito.

Nelle gallerie erette di fianco alla chiesa della Madre di Dio erano i rappresentanti dei governi esteri e le autorità politiche e civili, ad attendere S. M.

Dopo la funzione religiosa, il re si recò fra unanimi evviva in piazza Castello, dove assistè, malgrado minuta pioggia, allo sfilare della guardia nazionale numerosa ed in bell'ordinanza, dell'esercito, degli studenti dell'università, degli allievi delle scuole secondarie ed elementari e delle corporazioni, che tutti stoicamente sopportarono la pioggia, la quale per buona ventura fu di breve durata.

In questa circostanza fu viemeglio dimostrato qual affetto leghino principe e popolo e come il popolo non pretermetta occasione alcuna di attestare al re i suoi sentimenti di amore e di ossequio.

Alle tre pom. incominciarono le corse de'cavalli, onorate dalla presenza di S. M. e disturbate da un acquazzone.

Nella sera la pioggia non impedì l' illuminazione così de' pubblici stabilimenti come delle case private. Sino ad ora tarda le vie risuonavano di lieti canti.

Scuole. — Questa mattina 11 maggio si distribuirono solennemente i premii agli alunni delle scuole serali della città, nel cortile del seminario. Alle ore dieci e un quarto, cioè prima di cominciare la funzione, l'entrata sarà libera.

Il pubblico potrà visitare la sala sino alle ore sei della sera.

Museo pomologico. — Per facilitare ai signori forestieri che vengono ad assistere alla festa dello statuto la conoscenza del museo pomologico, e che sarà un bello ornamento di Torino, il signor Garnier venne consigliato ad esporre i saggi i quali furono cotanto ammirati nella testè chiusa esposizione dei fiori.

Incominciando da domenica, 10 corrente, e per tutta la settimana, i frutti artificiali saranno visibili dalle 10 del mattino alle 4 pomeridiane nel suo solito locale detto *Il Vallino* della società Burdin a S. Salvario, venendo per la strada di Stupinigi.

Strano incidente. — Venerdì sera in Genova un individuo venne ad insulti e a vie di fatto contro il prete, che dava la benedizione nella chiesa di santo Stefano. Un altro prete si sarebbe slanciato contro l'insultante e ne sarebbe venuta una scena di pugilato. Si dice che il provocante sia Stato arrestato e fuggito. (*Italia del popolo*)

Coraggio e pericolo. Giovedì mattina alle ore 9 1/4 circa un maestro muratore, G. B. Capurro, dovendo aprire una porta, di cui si era smarrita o dimenticata la chiave, si fece legare una corda intorno alla persona per calare dal sesto al quinto piano. Mentre stava sospeso in aria all' altezza di forse 160 o 70 palmi, la corda si sciolse. Il muratore potè afferrare le barre d'una inferriata con quella forza convulsa, che dà il pericolo, rimase in aria e non aveva modo a salvarsi.

Le braccia del povero muratore erano gonfie e livide per lo sforzo supremo, gli occhi erano spaventosamente dilatati. Un operaio falegname che stava intento al proprio lavoro, ne venne avvertito da una donna. Accorse alla finestra da cui si era calato il muratore, si inginocchiò sul davanzale dinanzi a quella profondità, e coadiuvato dai vicini, che lo tenevano di dietro pei fianchi e per le gambe, strinse le braccia del pericolante ,e poco a poco lo portò al livello della finestra, riuscendo finalmente a metterlo in salvo.

Gli astanti, a cui batteva il cuore per la trepidazione e l' ansietà, gettarono un grido di gioia, e il bravo operaio che aveva salvato il muratore si ritirò fra le espressioni di ringraziamento e di ammirazione.

Il fatto avvenne nella casa Sanguineti, via Giustiniani. Il pover uomo salvato aveva già in novembre corso un grave pericolo, essendo caduto da un assito e rimasto sotto un mucchio di pietre.

Egli è padre di numerosa famiglia. L' operaio che lo ha salvato si è già distinto altre volte per fatti simili e, senza rendere la virtù venale, sarebbe desiderabile che fosse data a questo generoso una testimonianza di stima e di gratitudine — Le classi più modeste della società hanno la loro nobiltà, che è la tradizione del coraggio e dell'abnegazione nei grandi pericoli. (*It. del popolo*)

Lotteria toscana. — Riproduciamo dal *Monitore toscano* la seguente nota sulla lotteria toscana, siccome cosa che interessa molti piemontesi.

La direzione generale della I. e R. lotteria di Toscana:

Che, in esecuzione della citata ordinanza, furono dalla direzione medesima ricevuti dentro il 19 agosto 1856 n° 59,412 biglietti del valore ciascuno di fr. 5, e n° 213 del valore ciascuno di lire 2;

Che per risoluzione ministeriale, prorogato il termine del deposito al 1° del successivo settembre, se n'erano aggiunti altri 3,943 generali e n° 8 parziali;

Che, sulle istanze di molti ritardatarii concessa una ulterior proroga al 30 novembre con la sovrana risoluzione del 22 ottobre 1856 pubblicata per avviso inserito nel *Monitore toscano* di n° 249, fu riscontrato che si erano in detto giorno depositati altri 10,385 biglietti generali e 117 parziali;

Che la direzione restò così incaricata di mettere in movimento le azioni competenti a n° 74,078 biglietti, che n° 73,740 fr., e n° 338 di lire 2 ciascuno;

Che frattanto, a cura d'altri creditori ipotecarii, erasi iniziata tanto al tribunale di prima istanza di Livorno, che di Pisa, la procedura esecutiva su tutto il patrimonio immobiliare dei signori Bartolommei, e conseguentemente anche su i fondi ipotecati a garanzia dei partecipanti alla lotteria;

Che la direzione dei lotti nell' interesse dei partecipanti alla suddetta lotteria, i quali hanno presso di essa depositati i loro biglietti, si è già associata a questa procedura, stata con opportuno decreto avocata intieramente ai tribunali di prima istanza di Livorno;

E che dai periti eletti dal tribunale si stanno eseguendo le opportune operazioni di stima, dopo di che saranno fatte le vendite col mezzo degli incanti, e quindi aperto il giudizio di graduatoria con la maggior sollecitudine compatibile con le forme e coi termini della procedura.

Pubblicazioni. — Sono uscite le dispense 5 e 6 della Rivista, *Il secolo XIX* pubblicata dalla società editrice italiana di M. Guigoni. Esse contengono la fine della statistica degli stati ed un lungo ed importante articolo di A. F. intitolato *Rivista delle scienze filosofiche*, non che una parte della *Rivista delle scienze naturali* compilata dai professori Clementi, Selmi e Missaghi.

Il prezzo per dispensa di 48 facciate è di cent. 80.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Dai confini della Lombardia, 6 maggio.

Voi ben vi rammenterete come in occasione dell'attuazione del famoso prestito volontario austriaco, fra le ragioni addotte da S. E. il luogotenente onde indurre le rappresentanze e deputazioni comunali a soscrivere volontariamente alle quote di prestito loro rispettivamente assegnate nel riparto generale, eravi pur quella che per tal modo venivansi a risparmiare le spese d' esazione, che minacciava l' avvocato luogotenente di caricare ai deputati, ove per la loro renitenza a soscrivere volontariamente al prestito, venissero per tal modo a recare ai loro amministrati un onere che l'E. S. compiacevasi di chiamare *indebito*. Voi vi rammenterete di tutto questo, e presso di voi trovansi, credo, tuttavia le copie di quelle circolari e dispacci che in allora vi abbiamo mandati e, consultandoli all'uopo, potrete convincervi quanto sia vera la attuale nostra asserzione. Sapete poi che molte rappresentanze comunali raggirate dai commissari distrettuali soscrissero le loro quote di prestito, che diverse deputazioni spaventate dalle minacciose dichiarazioni luogotenenziali soscrissero del pari, benchè a malincuore, in rappresentanza dei rispettivi comuni, che per le poche renitenti si supplì in qualche modo colla firma dei commissari distrettuali. Si raggiunse per tal maniera l'intento che i nostri padroni si erano prefisso, e si potè proclamare avanti l'Europa che il così detto prestito nazionale era stato volontariamente coperto. Giusta le dichiarazioni di S. E. il luogotenente pareva pertanto che avendo avuto luogo il prestito volontario non si dovessero dalle comuni sostenere spese d'esazione. Pure non fu così, e non solo queste dovettero, sulle somme dai contribuenti versate a titolo di prestito, corrispondere agli esattori comunali la solita provvisione, ma ora nella provincia di Pavia la possidenza fondiaria fu, non ha guari, chiamata a pagare quattro millesimi per scudo per spese incontrate nell'esazione del famoso prestito. La provincia di Pavia, esclusa la città, ha un estimo di 12 milioni di scudi, e quindi sono 40,000 lire austriache che devonsi pagare per queste spese e siccome fino ad ora non si sono pagate che 26 rate sopra le 50, da cui è costituito nella totalità il suddetto prestito e quindi una rata più della metà, così ben vedete che a cose finite bisognerà pagare per spese di esazione un'altra somma pari e di poco inferiore a quella che ora viene versata. È questo un nuovo e non lieve carico che viene indebitamente imposto al paese e senza che possa conoscersi dai contribuenti, se ed in qual modo siasi spesa una sì grossa somma, e sì che trattandosi dei loro denari, pure ne avrebbero tutto il diritto.

Che se pel decreto 28 giugno 1821, tuttavia vigente in Lombardia, è prescritto che i conti di cadaun comune devono essere ostensibili in luogo pubblico, in modo che cadaun estimato possa prenderne esame, e farvi le opportune osservazioni, perchè dovrà da simile pratica andar esente il rendiconto delle spese per l' esazione del prestito volontario, essendo tale dispendio sostenuto dalle comuni? Si aggiunga che nè la regia delegazione, nè la congregazione provinciale hanno facoltà di attivare un' imposta qualsiasi a carico delle comuni. Tale imposizione deve pertanto ritenersi affatto arbitraria ed illegale, e chi conobbe il rigore dell' austriaca amministrazione anteriormente al 1848, ben sa che se un delegato od una congregazione provinciale si fossero in allora permessi un simile arbitrio, sarebbero stati inesorabilmente destituiti i delegati e deputati.

Parlandovi poi altra volta delle diverse specie d' imposte dalle quali è sopraccaricato il paese, vi si fece pure cenno di quella sulla rendita attivatasi solo nel 1851 e che colpisce le case ed edifici, i capitali, i censi, livelli, il commercio, l' industria sì agricola che manifatturiera, i padroni, o capi di bottega, e le professioni liberali. Vi si disse allora che prima di detta epoca tutti i detti enti erano esenti dalla tassa rendita, e solo dal commercio, in-

---

leggiero, e, ad evitare le indiscrete rivelazioni di cui è minacciato, concede a Maurizio la mano di Cesira; Rosalia torna pura nelle braccia di Verri, già convinto della di lei innocenza e Laura riacquista il suo potere sul Cardini.

Porre l'*ingegno* a fronte della *speculazione*: mostrare a quante peripezie, a quali dure prove sia soggetto l'inventore prima di vedere applicati i suoi trovati: indicare come siavi necessità che ingegno e speculaziene si aiutino fraternamente e scambievolmente: sferzare la libidine di smodati lucri che conduce ad atti meno onesti, e può compromettere il successo di utili invenzioni, di imprese vantaggiose alla società — questo, se male non m' appongo, è il fine della commedia del sig. Botto.

Ma questo intendimento, ottimo quale fu concepito dall'autore, si rimpicciolisce, si riduce ad esigue proporzioni, e si viene quasi perdendo nella esecuzione. — Con studio indefesso giunge il Verri a scoprire una nuova macchina; non lo si rinchiude tra i pazzi, come Salomone di Caus: non è condannato dall' Inquisizione, come Galileo: non deve peregrinare di corte in corte, come Colombo: non perdurare ripulse, come Fulton; il caso — re delle combinazioni teatrali — gli conduce dinanzi un *capitalista* fenice, che al primo sguardo pregia l'eccellenza della scoperta e gli offre denari ed il proprio opificio per farne sperimento. Così la *speculazione* porge una mano all'*ingegno*, gli schiude la via.

Ma, per danno del Verri, questo *capitalista*, questo Cardini, che pareva il fiore degli onesti uomini, ha da essere un donnaiuolo, che vuole disputare l'amante all'ingegnere: e per soprassello, ha da avere tra' piedi una figlia, cui vuole sposare ad ogni costo al fortunato inventore che intende associarsi! Queste circostanze eccezionali restringono la vasta tela, cui accennava l'autore, e la riducono alle meschine proporzioni di un volgare intrigo d'amore.

E più ancora la si rimpicciolisce, se si avverta la bonarietà del Verri da una parte, le arti del Cardini dall'altra. Quello è un sempliciotto, senza esperienza del mondo, che può essere gabbato dal primo venuto: Cardini invece è un truffatore, che vuol torre per sè tutto il guadagno della scoperta del Verri, e tenta perfino di ottenere in proprio nome il brevetto; l'uno corre pericolo di urtare qua o là in qualche articolo del codice penale, l'altro si guadagna una piazza al limbo dei bambini; ma posti entrambi a fronte, in tali condizioni, non giungono a porgere un' idea dell'antagonismo, della lotta che si volle dipingere come naturalmente esistente in società tra inventore e speculatore, tra chi cerca i mezzi di attuare una scoperta e chi può disporre di codesti mezzi.

Tu diresti quasi che dopo le prime scene il sig. Botto dimenticò il concetto che dovea informare l' opera sua, lo scopo che s' era prefisso, e seguendo quanto gli dettava ad ogni tratto la fantasia, gli suggeriva il capriccio, procedè innanzi saltuariamente, senza unità di disegno, a furia di incidenti, quasi tentennando. Vero è che fantasia e capriccio gli porsero valido appoggio: che gli incidenti giungono spesso impreveduti e quasi sempre dilettevoli; ma tuttociò non toglie, non scema il difetto accennato. Il fine, che volle raggiungere con questa commedia il sig. Botto, assai più si presente ed indovina, che non apparisca e risulti dallo sviluppo dell' azione.

Mentre poi, a cagioni di questo procedere a sbalzi, andò smarrito gran parte dell' insegnamento che potea ricavarsi dalla commedia del sig. Botto, ei fu pure condotto a parecchie incongruenze. Delle quali nessuna è così appariscente quanto il matrimonio di Maurizio Monti con madamigella Cesira. Monti è uno spensierato, uno scialacquatore, ma è onesto, e ben il dimostra coi servigi e coll' aiuto che porge all' amico Verri. Ed egli ripugna il vederlo aspirare, per interesse, alla mano di una Cesira, quale fu ritratta dall' autore.

Ho lasciato larga parte alla censura: sarò più breve nelle lodi, che tuttavia merita egualmente larghe il sig. Botto. Se all' intendimento non corrispose appieno l' esecuzione, se la critica severa ed imparziale nota delle mende, piacque però la commedia nel suo complesso. Sono toccate felicemente molte scene, coloriti con vigore e verità alcuni tratti del carattere dei protagonisti e specialmente di Maurizio Monti. Il dialogo è brioso, vivace: se porge appiglio ad appunti gli è per esuberanza di frizzi, non per difetto. Insomma il sig. Botto riunisce, a giudicarlo da questo lavoro, quante parti sono a desiderarsi in un autore comico. La commedia, di cui tenni discorso è ottimo incominciamento nella carriera di scrittore: e s' ei vorrà applicare al teatro il suo ingegno, e moderare coi consigli della ragione la troppo facile vena, non dubito punto della sua riuscita.

Ieri sera ebbe luogo al teatro Carignano il promesso concerto delle signore Ferni. Numeroso era il concorso, larghi e spontanei gli applausi con cui vennero accolte le encomiate *concertiste*. Dell' esito del concerto daremo più ampio ragguaglio nella prossima appendice.

Il sig. Biaggi pubblicò in Milano, presso l'editore Lucca, un suo scritto, intitolato: *Della musica religiosa e delle questioni inerenti*, del quale porgeremo quanto prima un cenno ai nostri lettori.

---

dustria manifatturiera, e dai padroni o capi di bottega pagavasi la tassa *arti e commercio*, che pagasi tuttavia e che è una specie di *tassa patenti o d' esercizio*, la quale se in alcune parti ha d' uopo di riforme e presenta qualche difetto nella distribuzione, non è però in complesso molto gravosa.

Vi si accennò altresì come tale nuova imposta attivatasi in tempi tristissimi pel paese e nei quali sarebbe stato d' uopo far eseguire invece una diminuzione, avesse destato grave malcontento, massime in chi si vedeva colpito per la prima volta da simili tasse, e segnatamente nella classe dei fittabili e dei professionisti. Vi si esponeva finalmente come la nuova imposta attivatasi nei primordii in miti proporzioni dalla commissione provinciale a tal uopo istituitasi, e composta, oltre alcuni impiegati regii, di due cittadini chiamati *uomini di fiducia*, andasse negli anni successivi gradatamente aumentando. Quella esattasi nella provincia di Pavia nello scorso anno fu infatti assai maggiore delle precedenti, benchè l' aumento dei generi di prima necessità consigliasse di usare qualche mitezza in confronto segnatamente del piccolo commercio, e dei capi di bottega, come sarti, calzolai ecc. ecc.

Ad ottenere simile aumento la zelante commissione non risparmiava fatiche e vessazioni, non rifuggendo persino dal prostituire la propria dignità e delicatezza. Con chi si sapeva esser capace di sostenere le proprie ragioni si usavano blandizie, e quasi quasi si cercava da essi la *carità*, dicendo loro: « Faccia qualche « cosa, almeno per nostro riguardo, già ben « vede che tutti devono contribuire qualche « cosa, » come se si trattasse di un'opera di beneficenza. In quanto agli inesperti ed ai deboli o si gridava loro che dovevano pagare, che si sarebbero fatti pagare, e si sottoponevano ad una specie d' inquisizione, e dopo molto dibattere e vive discussioni si finiva col dire loro: « Ammettiamo pure che i di lei guada- « gni sieno tenui e che in fine d'anno arrivi « appena, appena a far onore ai suoi impegni, « ma per lo meno ella vive colla famiglia alle « spalle del negozio, della professione; ci dica « pertanto quanto spende pel mantenimento « della famiglia. » L'interrogato credendo salvarsi alla meglio, rispondeva « che la sua fa- « miglia essendo numerosa, che tutto essendo « estremamente caro, così spendeva una somma « piuttosto forte che accennava. « Dunque ella « stessa confessa che la sua rendita è di tanto? » soggiungeva tosto la commissione, « su questa « va commisurata l'imposta, ed ella ben vede « che la tassa da noi domandata è minore di « quella che ella avrebbe dovuto effettivamente « pagare, ma per quest'anno stia ciò che ab- « biamo detto, ma un'altra volta non ci lascie- « remo più accalappiare dalle di lei parole e « teniamo conto di questa sua dichiarazione. » L'altro voleva replicare, ma lo sproposito era commesso, ed il ragionamento della commissione, se mancava di delicatezza ed equità, non difettava di logica, e stava per lei la stretta ragione.

Ad onta però di tutto questo zelo, ad onta dell'aumento operatosi, pure il governo, pei cui bisogni sono sempre le imposte insufficienti, si è lagnato per la sua tenuità, adoperando termini offensivi per la commissione, e per gli *uomini di fiducia*, quasi che essi se la intendessero coi contribuenti in danno dell'erario, e per modo che uno d'essi, l' ingegnere C., per quanto sia devoto e pauroso, e ad onta del lauto stipendio che percepiva, non ha più voluto saperne, giacchè non volea da una parte sentirsi a dare dell'aguzzino od almeno del zelante, ed attirarsi l'odio dei suoi concittadini, e dall'altra buscarsi quasi del truffatore. Ora a rimpiazzarlo fu dall'imperiale regio delegato nominato il famigerato dott. R. C. È inutile l'intrattenervi a lungo di costui, per dirvi come lo si incolpi di avere fino da studente denunciato il suo benefattore, il vescovo Tosi, come detentore di un libro della *Giovine Italia*, quale destituito dal governo provvisorio di Pavia nel 1848 dalla carica che copriva di direttore di un luogo pio, indarno cercò poscia dal governo militare di essere reintegrato nel suo impiego, giacchè, dicesi, si potè provare dalla congregazione provinciale che la destituzione era motivata non solo da motivi politici, ed il comandante Spanner dichiarasse doversi mantenere quella destituzione come l'*unico atto buono eseguitosi* dal governo provvisorio. L'ufficio che egli venne chiamato a fungere esigerebbe tutta la confidenza e la stima dei contribuenti, dovendosi a lui confidare, onde assentare le basi di una debita tassa, gli interessi i più vitali e secreti, per cui nelle sue mani deve riporsi l'onore e le sorti avvenire di più di un probo negoziante, di un onesto padre di famiglia.

Voi ben vedete quale e quanto malcontento abbia dovuto destare la di lui designazione a funzioni sì delicate, ed egli ha degnamente corrisposto l'aspettazione del governo e dei suoi concittadini col nuovamente e non lievemente aumentare le già accresciute tasse dello scorso anno, per cui potete immaginarvi quale messe di buoni augurii abbia raccolto. Intanto la sua nuova posizione gli dà agio e facoltà di trovarsi a contatto con moltissime persone e d'ogni condizione ch'egli tasteggia con molta destrezza ed ogni giorno alle tre pomeridiane attende il delegato sotto la porta della sua abitazione per fare il suo rapporto. Veniamo poi assicurati che gli aumenti di tassa vengono fatti nel modo il più arbitrario, per cui chi ha notificato il guadagno della propria professione o negozio in lire due mila, si vede aumentata del doppio od anche più tale cifra senza che diansi le ragioni di tale aumento e si dice soltanto che notoriamente gli si attribuisce una tale rendita o guadagno. Tale imposta si risolve ora pertanto in una tassa d'arbitrio e di opinione, e voi ben vedete pertanto quanto debba essere arbitraria, illegale, vessatoria ed ingiusta.

La guarnigione militare è stata testè assottigliata di molto; se verrà in seguito aumentata ve lo scriverò. Lunedì fu qui in grande incognito il nuovo governatore e si trattenne poche ore. Ieri a Milano era giorno di udienza che non ebbe luogo, e si disse alla sua anticamera che era assente per otto giorni. È d'uopo da Pavia siasi recato a Lodi e di là forse a Piacenza, indi andrà a Cremona ecc. ecc. Pare quindi si tratti di ispezione militare che viene tenuta possibilmente secreta, e qui non si seppe la sua venuta che da pochissimi. Si parla della venuta di croati e di altri rinforzi alla spicciolata cioè alla sordina. Se sapremo qualche cosa, scriveremo. Intanto il Piemonte si guardi e stia all'erta contro la teoria dei fatti compiuti ora assai di moda nelle aule diplomatiche.

Notizie Estere

Persia

Scrivono da Tebriz, 21 marzo, alla *Presse d' Orient*:

« Secondo alcune lettere, pare che le truppe persiane partite per Candahar non abbiano incontrato gravi ostacoli; però la penuria di viveri si faceva sentire nelle loro file. Corre voce qui che la Russia prepari una dimostrazione e perfin si disponga ad entrare, al caso, nella lotta. Queste voci paiono tanto più credibili in quanto non è verosimile che la Russia rimanga indifferente nelle questioni che si riferiscono alla Persia. Del resto l' arrivo a Tebriz d' un generale russo con 40 persone di seguito contribuisce non poco ad accreditare i rumori sul contegno dello czar. Qualunque interpretazione venga data e qualunque scopo si attribuisca ad una missione tanto numerosa, tutta composta di militari, non si può augurarne nulla di vantaggioso per l' Inghilterra, se si tarda a conchiudere la pace. Lo spirito ostile delle popolazioni musulmane contro i cristiani si rianimò alle voci di guerra contro gli inglesi. Assicurasi che alcuni missionari americani, considerati inglesi, corsero veri pericoli dalla parte d' Urmiah. Il nome dei missionari francesi, benchè da alcuni confuso con quello dei metodisti americani, non sembra esser tanto impopolare.

— Sono lodate assai le suore di carità venute a Khosrowa, perchè molti fanciulli vengono educati nelle loro scuole e perchè procurano qualche sollievo ad un gran numero di ammalati che ricorrono alla loro assistenza.

Notizie Ultime

Il principe Napoleone è partito il 7 da Parigi per Berlino. La sua assenza non durerà che dieci o dodici giorni, al suo ritorno da Berlino andrà probabilmente a Manchester.

Il conte di Chambord ha scritto una lettera di condoglianza al generale conte di Larochejacquelin in occasione della morte di sua cognata; la lettera è pubblicata nel giornale la *France centrale* di Blois. In essa si dice: « la mia mente e il mio cuore l'accompagnava alla ultima dimora colla folla che seguiva la bara, quella magnanima donna, moglie, figlia e sorella di quegli eroi e martiri che pugnarono con tanto valore, e il cui sangue fu sparso in tanta copia, in una delle più sacre e più gloriose lotte che abbiano mai avuto luogo. »

Il *Galignani's Messenger* dice di essere informato che S. M. la regina Vittoria ha trasmesso al granduca Costantino col mezzo di lord Cowley un grazioso invito, che fu accettato.

— Il *Giornale di Dresda* pretende che il rifiuto dello scià di Persia di ratificare il trattato di pace è perfettamente autentico.

— La notizia del viaggio del principe Napoleone a Berlino ha fatto a Vienna una impressione assai dispiacevole, e si fanno molti commenti sullo scopo di questo viaggio.

— Il *Nord* pubblica due dispacci relativi alla questione danese, l'uno del conte Buol all' incaricato d'affari austriaco a Berlino, l'altro del barone Manteuffel all'inviato prussiano a Vienna sotto le date del 18 e 25 marzo. Il conte Buol domanda se non sia il caso che le due corti si uniscano per fare una nuova intimazione al gabinetto danese, e il barone Manteuffel aderisce alla proposta aggiungendo di stabilire un termine di tre settimane al governo della Danimarca per aderire alle richieste, colla riserva di ulteriori provvedimenti nel caso che si lasciasse trascorrere quel termine senza effetto.

— A Stocolma fu dato un gran banchetto il 28 al signor Schivan, vice presidente della camera dei borghesi, nel quale intervennero 140 persone. Il sig. Schivan nel suo discorso disse che i tre regni del Nord, e la Germania avevano un potente nemico; che era nell'interesse della Germania stessa di favorire il progresso delle idee scandinave. Fu fatto con grande entusiasmo un brindisi allo Scandinavismo.

— La *Gazzetta di Madrid* del 4 contiene un decreto reale che ingiunge di procedere al censo generale della popolazione nel giorno 21 corrente. È stato firmato un trattato con Buenos-Ayres, nel quale la Spagna riconosce l'indipendenza di questo paese e si fanno reciproche promesse di amicizia e di buon accordo. L'incaricato di affari del papa, monsignor Simeoni ebbe un colloquio col ministro degli affari esteri, che fu assai cordiale. Sono state condannate al bando molte persone in Barcelona siccome compromesse in una cospirazione democratica.

Il generale Sauz è nominato aiutante di campodel re in luogo del defunto gen. Urbistando.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 2 al 9 maggio.

L'esito dell' opzione per le azioni della strada ferrata di Novara era prevista. Al cospetto del corso delle azioni della strada *Vittorio Emanuele* non poteva rimaner dubbio intorno alla convenienza di chiedere il rimborso in contanti, anzichè il cambio delle azioni. Secondo la convenzione sarebbesi dato pel cambio un'azione della società *Vittorio Emanuele* più 120 fr., ma le azioni della linea Vittorio Emanuele essendo a 565 e 570, col cambio le azioni di Novara non sarebbero state pagate che 685 o 690, in luogo di 760, somma stipulata pel rimborso in contanti. L'aver optato pel rimborso non attesta quindi sfiducia nella società *Vittorio Emanuele*, come da taluni fu asserito, ma deriva semplicemente dalla condizione del mercato e fu consigliato dall'interesse degli azionisti. Noi pure aggiugneremo che il rimborso giova al paese, solo si desidererebbe che l'operazione si potesse accelerare prima della fine di giugno, con che il beneficio diverrebbe immediato, non tanto pel danaro che verrebbe dall'estero, quanto per la circolazione più regolare del danaro sulla piazza, e per render più normali le operozioni della borsa.

Compiuto l'affare di Novara, la borsa rimane priva del titolo al quale da molti mesi era rivolta l' attenzione degli speculatori, ed una somma ragguardevole rimane disponibile così per nuove imprese, come per impiegarsi in quei titoli, i quali, quantunque buoni, pure sono depressi, superando la quantità che ve n'è in commercio i mezzi del mercato. Anche la rendita potrà esserne vantaggiata e riaversi dalla fiacchezza attuale.

È poco probabile la ripresa del movimento alla borsa per alcune settimane, la preoccupazione principale essendo il prossimo ricolto dei bozzoli, ed il tener preparate le somme occorrenti a far fronte agli impegni. Si può asserire che presentemente gli affari si restringono a piccoli impieghi e che i più si astengono da importanti contrattazioni a termine. La concessione del tronco da Piacenza al confine sardo conferirà al rialzo delle azioni di Stradella, anch'essa sinora stazionaria.

Degli stabilimenti di credito è notevole la depressione delle azioni della cassa del commercio, le quali rimangono a 315 per fine corrente, della banca a 1360, della cassa di sconto a 219.

La rendita non ha subite variazioni.

5 0[0	1849	L.	91 25
	1851		91 »
Obblig.	1849	»	922
»	1850	»	932
Banca Nazionale			1355
Cassa del comm.	N. E.		315 »
Cassa di sconto	N. E.		279
Strade ferrate			
Azioni.			
Ferrovia Novara			725 »
Stradella			535 »

G. ROMBALDO, *Gerente*.

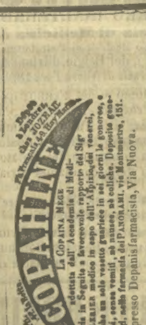
STÉRÉOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,
PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.
Deposito di **STEREOSCOPI** e di **VEDUTE** su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.
Vendita all'ingrosso e al minuto

Olio Medicinale
DI FEGATO DI MERLUZZO
del dottore DE JONGH dell' AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò però, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.
Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.
Alessandria, *Riva*.
NB. Il suddetto olio è venduto con privilegio esclusivo accordato dal dottor JONGH, nei soli due depositi qui sopra indicati.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.
IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta
contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.
Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.
Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.
Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**



Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.
Si è pubblicato
CORSO TEORICO-PRATICO
SOPRA LA
COLTIVAZIONE E POTATURA
DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
dei fratelli
Marcellino e Giuseppe RODA
capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.
SECONDA EDIZIONE
accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.
Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.
Prezzo L. 4.
Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

IL NUOVO RILEVATARIO
DEL NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA
già ***MAZZUCCHELLI***

Via Lagrangia, casa Fubini, n. 6, vicino all'Imbarcadero, Porta Nuova,

Avverte il pubblico aver ricevuto un copioso, e variato assortimento di tappezzerie delle migliori fabbriche di Francia, come tiene pure un assortimento di generi diversi di tappezzerie nazionali della propria sua fabbrica, da poter appagare chiunque lo vorrà onorare dei suoi comandi.

Il proprietario FERDINANDO GIUSEPPE.

SARTORIS MICHELE
FABBRICANTE E NEGOZIANTE COLTELLINAIO

Piazza Vittorio Emanuele, n° 16.

Trovasi provvisto di un bellissimo assortimento di strumenti d'agricoltura per giardini, ferri di chirurgia e veterinaria, rasoi, forbici e temperini, e coltelleria d'ogni genere, il tutto alla prova, ed a modici prezzi.

N. B. Si fabbricano pure li strumenti d'agricoltura per il collocamento dei tubi per la fognatura **(Drainage).**

LORENZO PANIGHETTI
CHINCAGLIERE, *in via di Po, rimpetto alla Regia Università*

Fa noto di aver ricevuto un grandissimo assortimento in Bastoni, Ventagli, Rasoi, Tabacchiere, Portamoneta di ogni genere, *Nécessaires* di ogni qualità, e moltissimi altri generi di novità e fantasia, a modicissimi prezzi.

AL MIRACOLO
DEL BUON MERCATO

UNA CASA DI PARIGI METTE IN VENDITA

N. 3000 Camicie da uomo bianche ed in colore disegni nuovi;
» ***3000 Cravatte*** in seta di ultimo gusto;
» ***800 Mantelletti*** e ***Scialli*** filet di seta per signore.

Grande assortimento d'ombrellini, ventagli, ecc. ecc.

Prezzi fissi.

Via delle Finanze, N. 16, *vicino all'*Hôtel Meublé.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I **Confetti stomatici** *e* **purgativi**, di LAURENT, manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA
DI LAURENT
STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi*. — Questi confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, munite di un'etichetta e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

PILLOLE BLANCARD
DI JODURO DI FERRO INALTERABILE.

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

Autorizzate dal Consiglio Medicale di Pietroburgo

Esperimentate negli ospedali di Parigi, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc. *Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di Nuova York* 1853 *e di Parigi* 1855.

Partecipando delle proprietà del JODIO e del FERRO, queste pillole convengono specialmente nelle affezioni *cloritiche, scrofolose, tubercolose, cancerose*; nella *leucorrea, amenorrea, anemia*, ecc. Tuttavia prima d'incominciare una cura è necessario consultare il proprio medico, il quale essendo meglio d'ogni altro nel caso di apprezzare la situazione del malato, potrà amministrare la dose delle pillole a seconda delle condizioni variabili che presenteranno la malattia ed il soggetto.

NB. Quale prova di purità e di autenticità di queste pillole, esigere il *suggello d'argento reattivo* e la *firma* dell'autore. Diffidare delle contraffazioni ed imitazioni.

DEPOSITO GENERALE: *Parigi*, presso **Blancard**, farmacista, *rue Bonaparte*, 40. Depositi in Torino presso Fuselli, Depanis, Bonzani; Genova, presso C. Bruzza; Nizza, presso Dalmas, e nelle principali farmacie degli Stati Sardi.

Via della Barra di ferro
CURA DELLE ERNIE
N. 2, piano 2°.

Continuamente sorretta dall'arte medico-chirurgica.

Le molte guarigioni che già da vari anni va ottenendo codesto Istituto nella cura delle Ernie dimostra pienamente che il suo speciale modo di cura riassume in sè tutto quello che vi ha di buono e razionale nei vari sistemi e metodi dai più celebri autori finora praticati.

NB. Vendesi un trattatello sulle Ernie del chirurgo RATTI.

ÉCARRISSAGE
SOCIETÀ ANONIMA

PER L'UTILIZZAMENTO DELLE SOSTANZE ANIMALI E FABBRICAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI RELATIVI

autorizzata con R. Decreto 2 febbraio 1856.

Contrada Santa Teresa, N. 21.

Guano Artificiale Concentrato
ACIDI E SAPONI DIVERSI

Questo guano viene preparato colle carni, col sangue degli animali morti e colle ossa ridotte in gelatina. Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d'azoto e l'*humus* ossia carbonio solubile; i silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati e le basi calce, potassa, soda, magnesia ed ulmina vi entrano nelle debite proporzioni; per cui questo guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura. Conserva, non spoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teoriche e pratiche dei celebri chimici Liebig, Bousingault, Payien, Soubeiran.

Vendesi a L. **23 50** *il quintale, o cento chilogrammi, imballaggio compreso.*

Allo Stabilimento chimico della Società, situato al Lingotto, fini di Torino, si comprano ogni sorta di materie animali o le bestie morte, o da abbattersi, a pronti contanti.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES
(Tela aderente per produrre il vescicante senza impiastro)

Se non vi è grande inconveniente ad applicarsi da sè un vescicante in caso di leggiere indisposizioni, come per esempio reumi, sciatica, malattia del cuoio capelluto, degli occhi, o degli orecchi, erpeti ed altre affezioni della cute, asma, catarro, ecc., nullostante è sempre meglio chiedere consiglio al proprio medico, affine di ritrarne i migliori effetti possibili. — « I vescicanti, dicono i professori Merat e De Lens, vogliono essere maneggiati da una mano esperta, abile e prudente. » — « *Producono grandi effetti, purchè restino gran tempo aperti e fluiscano lungamente.* » — (Trattato del prof. Gerdy). — *I vescicanti attraggono al di fuori la putridità che cagiona la malattia.* » (Mercurialis)

« Gli antichi impiastri intonacati con cantaridi hanno numerosi e talvolta gravi inconvenienti; essi sono generalmente abbandonati, dacchè il signor Albespeyres ha composto vescicanti sparadrappici producenti la vescicazione in brevi ore.

« Fra le pomate, taffetà ed altri prodotti epispatici, che si usano all'intrattenimento dei vescicanti, la *Carta d'Albespeyres possiede una superiorità* così incontrastabile, che non si vede senza meraviglia alcuni medici seguire ancora l'antico sistema. »

(*L'Ape medicale di Parigi.*)

L'inventore farmacista a Parigi ha stabilito in Italia dei grandi depositi per la vendita all'ingrosso, cioè: Torino, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Nizza, Dalmas, farm. — Livorno, Boirivant e Comp. — Trieste, Serravallo. — Vendita al minuto: Torino, Bonzani, Depanis — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Casale, Bava — Vercelli, Berteletti — Intra, Caccia.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.

EMICRANIE E NEVRALGIE
PAULLINIA DI E. FOURNIER.

PREZZO: mezza scatola L. 3.50. — PREZZO: scatola intiera L. 5.50.

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto l'**emicrante**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze molteplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così:

« Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti ».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

DENTIFRICII LAROZE.
L'Elisire dentifricio alla Chinchina, Piretro e Gayac, conserva alla bocca la freschezza, ai denti la bianchezza naturale, alle gengive la sanità; previene e guarisce le nevralgie dentarie, e calma immediatamente i dolori dei denti. — Prezzo L. 1 60 la boccetta. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

ACQUA LUSTRALE
per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l'incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse e farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, *a Parigi* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino*, Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli* Berteletti farm.; *Casale*, Bava farm.; *Intra*, L. Caccia farm.

AVIS.
La maison Daudoy-Maillard Lucq et C.e, fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F.rie Schmid, mécanicien, bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 8, près du Théâtre National.

VETRAIE GIÀ AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta **C. Trombotto e Comp.**, depositario di tutti i prodotti della Vetraria di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grés*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

CAPPELLERIA
Torino, via di Po, n. 49.

Nel negozio di cappelli di GEROLAMO SPALLA trovasi un bello assortimento di cappelli della stagione sì neri che bigi; di paglia di Firenze e di Parma. Cappelli di seta e di castore, anche per fanciulli, delle migliori fabbriche di Francia e nazionali. Ivi trovansi **cappelli gibus** di seta e di *tibet*, cappelli *drapés* inglesi alla *flambard*, prima qualità di Parigi, sì neri che in ogni altro colore; cappelli da prete; bonetti e calotte d'ogni qualità per uomini e ragazzi; il tutto a discretissimo prezzo.

DA VENDERE
A MODICO PREZZO

Pianoforte di Francia a mezza coda, premiato all'Esposizione di Parigi. Visibile dalle 10 del mattino all'una dopo mezzogiorno, via Esagono, n. 1, piano 3, a sinistra.

5 fr. il fl. **TANNIN-FOURQUET** guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

CORSE DI CAVALLI
della Società Nazionale

che avranno luogo in Piazza d'Armi nei giorni 10 *e* 12 *maggio, alle* 4 *pom.*

La distribuzione dei biglietti per i palchi privati si farà dall'impresaro in Piazza d'Armi nell'apposito casotto, per i biglietti degli altri posti si farà pure nello stesso casotto e dai signori Jannetti padre e figlio negozianti in chincaglierie, vicino al Caffè Fiorio, dal sig. Derossi liquorista in via Nuova, Torino.

UNIONE TIPOGR.-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA

La Società Editrice, che della *quarta* edizione dell'opera ha già pubblicati con **48** dispense i due primi volumi ed incominciato il **3°**, annunzia che avendo esaurite tutte le **3000** copie dell'anzidetta edizione, e continuando le dimande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa ossia *quinta* edizione, della quale lunedì 11 maggio corrente verrà in luce la *prima* dispensa unitamente al relativo programma.

Torino, 5 maggio 1857.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

L' ADDOBBATORE MODERNO
Collezione di Tavole, rappresentanti oggetti d'arti e manifatture ad uso dei **Tapezzieri, Ebanisti** e **Fabbricatori di mobili; Falegnami, Fabbri ferrai, Fabbricatori di carrozze**, ed oggetti **di Selleria, Argentieri, Bronzisti Cesellatori, Lattonai** ecc., desunte dalle più recenti mode originali e straniere e disegnate da G. Cima 1857.

Tip. dell'*Opinione* dir. da **G. Carbone.**